

-147

## Adunanza del 25 febbraio 1916

Sono presenti: il Presidente Stimpcher, il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Anacleto, Beneduce, Clerici, Guerra, Pirelli, Rosmini e Verardi, il Direttore Generale Cecchi ed il Sindaco Ceruso.

### 1. Comunicazioni del Direttore Generale.

#### 1. Operazioni diverse.

Il Direttore Generale dà ragguagli circa le seguenti operazioni di investimento, eseguite in adempimento di deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

#### a) Sottoscrizione del Prestito Nazionale.

Per l'acquisto di  $\text{L} 24.000.000$ , cap. nom. del Prestito Nazionale  $5\%$  a  $\text{L} 94,50$  sono state adoperate:

1) $\text{L} 12.577.000$ di cap. nom. del Prestito Nazionale $4\frac{1}{2}\%$ emissione gennaio 1915, a $\text{L} 92,50$ .....	$\text{L} 11.633.725$
2) Netto ricavo vendita cap. nom. $\text{L} 14.550.000$ buoni del Tesoro ordinari $3,50\%$ .....	$14.665.579,14$
3) Prelevate dal nostro conto corrente perchè cessare al conguaglio dei buoni del Tesoro .....	<u><math>24.695,80</math></u>
Totale $\text{L} 26.325.000$ , -	

Conversione di  $\text{L} 12.663.000$  cap. nom. Prestito Nazionale  $4,50\%$  emissione luglio 1915, effettuata con prelevamenti dal nostro conto corrente del necessario al conguaglio in

L. 2.50%, L. 316.575.

Totale sottoscritto L. 39.663.000 di capitale nominale, che rappresentano anche la somma di Obbligazioni del Prestito Nazionale possedute oggi dall'Istituto, tutte al 5%, reddito assicurato dal 1° gennaio 1916; ciò indipendentemente dal beneficio del prezzo di emissione e dalle provvigioni che saranno a suo tempo corrisposte all'Istituto.

b) Sottoscrizione al Prestito Nazionale per conto del fondo speciale Riassicurazione rischi di guerra in navigazione.

31 gennaio 1916: Acquisto di L. 1.271.800. cap. nom. Prestito Nazionale 5%, a L. 97,50, su richiesta dell'Ispettorato Generale dei servizi marittimi e in conto dell'indennità dovuta per il sinistro del piroscafo Tirone, addetto a linee sovvenzionate, ..... L. 242.005,

12 febbraio 1916: Acquisto di L. 5.000.000, cap. nom. Prestito Nazionale 5 per cento a L. 97,50 ..... L. 4.875.000, -

più interessi dal 1/1 al

12 corrente ..... 29.166,66

L. 4.904.166,66

Totale L. 6.144.171,66

Per le suddette due operazioni, la prima autorizzata dalla Commissione Governativa competente, in sede di liqui-

stazioni di sinistra, e la 2<sup>a</sup> deliberata dal Consiglio di Amministrazione, sono state adoperate L. 6.055.000 di cap. nom. buoni del Tesoro ordinari 3.50% venduti ..... L. 6.047.076,51  
 Prelevato sul c/c del fondo suddetto perche' necessario al congruaglio dei buoni del Tesoro ..... 97.095,15  
 Totale L. 6.144.171,66

c) Acquisto di obbligazioni del Debito redimibile 3%, in confronto della gestione di liquidazione della Cassa Mutua Pensioni, di pertinenza del fondo assegnato ai soci recedenti, al prezzo di L. 370 stabilito dal Consiglio di Amministrazione:

N. 480 Obl. a L. 370 ..... L. 288.600.

Reinvestimento interessi 1/10/15 (come da lettera 10/10/15 Direzione Generale Cassa Depositi e Prestiti)

Vol

N. 5640 Obl. a L. 373,75 compresi interessi al 31/12/15 ..... 1.360.450.

Reinvestimento interessi al 1/1/16 (come da lettera 10/2/16 Direzione Generale Cassa Depositi e Prestiti)

N. 6220 Obl. a L. 370 ..... 2.301.400.

Versamento effettuato dalla Banca d'Italia (come da lettera 27/11/15)

N. 6980 Obl. a L. 373,75 (compresi interessi al 31/12/15) ..... 2.608.775.

Versamenti effettuati dalla Banca d'Italia (come da lettere 19/1 e 18/2/16)

N. 17620 per l'importo complessivo di ..... L. 6.553.225.



- 152 -

## 2. Produzione

Il Direttore Generale si riferisce intorno allo andamento della produzione. Col giorno 16 febbraio corrente è stata chiusa la registrazione dei perfezionamenti di affari conclusi entro l'anno 1915. La produzione definitiva, perfezionata, dell'anno ha raggiunto numero 14.632 polizze, per L. 104.442.824 di capitale assicurato, sorpassando cioè di oltre quattro milioni la produzione, rispettivamente accennata, di cento milioni. In confronto al precedente anno 1914 si sono avute 11.678 polizze in meno, corrispondenti a L. 98.999.814 di capitale, poiché la produzione del 1914 aveva raggiunto n. 22.310 polizze per L. 163.442.641 di capitale assicurato.

La produzione lorda del 1916, fino al 23 corrente, consta di 1769 polizze per L. 12.828.713,41 di capitale da assicurare, di cui sono state emesse 1264 polizze per L. 8.833.400.

---

## 2. Trasformazione di contratti di ex soci della Cassa di Tutua Pensioni di Torino. Concessione di anticipazioni sugli stessi contratti speciali.

Viene data lettura della seguente relazione che il Direttore Generale presenta al Consiglio a nome del Comitato Permanente:

Con molta insistenza le Agenzie Generali hanno richie-  
 mate l'attenzione della Direzione Generale sulla possibilità  
 che contratti speciali (sottoscritti dagli ex soci della Cassa  
 di Cerino, per periodi di brevi durata) possano essere tra-  
 sformati in contratti di assicurazione a tariffe normali.  
 Le Agenzie Generali fanno considerare che dalla suddetta  
 possibilità deriverebbe un eventuale concorso per lo sviluppo  
 della produzione nell'attuale momento di crisi. Fanno pu-  
 re giustamente osservare che per soli due anni l'Istituto pa-  
 gherà ingenti somme agli assicurati ex soci della Cassa, i  
 quali potrebbero invece essere perquisiti prima della sca-  
 denza a impiegare in forme di assicurazione di vera  
 previdenza.

Esaminando la richiesta risulta infatti che fra gli  
 assicurati con contratti speciali ve ne sono circa 30 mi-  
 la che pagano premi compresi tra L. 5.50 e 11 lire men-  
 sili, e in conto dei contratti sono stati trasferiti all'Isti-  
 tuto premi unici di 500-1.000 e più lire. È evidente  
 che specialmente in questa categoria di assicurati si  
 potrebbe reclutare un buon numero di affari di assicu-  
 razione.

La possibilità sembra tanto più evidente se si ri-  
 corda che le precedenti concessioni dell'Istituto per la  
 trasformazione delle quote di riparto in contratti a for-  
 ma ordinaria, ebbe piccolo successo a causa degli ex soci

OK



ti della Cassa Pensioni di Torino, i quali tendevano ad  
affidare unicamente i contratti a forme speciali.

Ma successivamente l'opera esercitata dall'Istituto  
per attuare accordi fra le Agenzie Generali e gli ex Agen-  
ti dipendenti dalla Cassa di Torino ebbe completa appli-  
cazione durante le operazioni di assunzione della gestione  
dell'incasso premi dovuti dagli assicurati a forme specia-  
li. Cosicché oggi ben 44 Agenzie Generali incassano  
direttamente i premi, e sono le maggiori Agenzie,  
mentre negli altri capoluoghi di Provincia buone  
istesse sono state stabilite. Inoltre, dei 450 Agenti, che  
fanno il servizio d'incasso speciale per conto dell'Isti-  
tuto, circa 130 sono agenti locali, 32 ricevitori postali,  
e gli altri sono stati riconosciuti buoni elementi pro-  
duttori dagli Ispettori.

È evidente che avendo riguardo ai precedenti soli ora  
potrebbe aver successo un'opera intesa di propaganda per  
recutare affari di assicurazione ordinaria tra gli ex soci  
della Cassa, trasferiti all'Istituto.

Grande peso ha anche l'argomento esposto da  
gli Agenti Generali, che l'Istituto con le trasformazioni  
vedrebbe diminuire l'onere degli ingenti disborso, ai quali  
sarà costretto prossimamente, alle scadenze rispettive dei  
vecchi contratti a tariffe speciali.

Premesso che le operazioni di trasformazione dei contratti speciali



contratti di assicurazione ordinaria riuscirebbero soprattutto utili all'Istituto sia per i maggiori margini che sono contenuti nelle tariffe ordinarie, che per ragioni amministrative, vediamo in quale forma e in quali limiti la trasformazione potrebbe essere accordata. Anzitutto conviene tener presente il valore medio probabile del capitale assicurato per le polizze da smetterci.

L'esperienza derivata dalle precedenti trasformazioni in polizze ordinarie di assicurazione ha dato polizze di circa L. 4.000 di capitale medio assicurato a premio annuo, al quale bisogna aggiungere il capitale medio assicurato con le quote di riparto a premio unico; può ritenersi quindi che le polizze mediamente assicurino una somma di poco inferiore a L. 5.000.

Poiché l'operazione che si propone è sul tipo di quella sopra accennata si potrebbero imporre gli stessi limiti di capitale e cioè esigere un minimo di capitale di L. 2.000 a premio annuo che sarà maggiorato col capitale assicurato a premio unico.

dog

Cultavia è d'uopo affermare che una maggiore convenienza per l'Istituto risulterà da contratti per somme superiori poiché le tariffe ordinarie non offrono che scarsi margini per sopportare le spese di gestione, quando i contratti sono prevalentemente di piccolo taglio.

In dipendenza di questo principio, nel dar vita la sp.



opportunità di trattare in diverse mode le operazioni di assunzione dei nuovi contratti a seconda che si trattava di polizze fino a £ 5.000 di capitale assicurato, complessivamente a premio annuo ed a premio unico, e di polizze di maggior valore.

Per le prime si propone, per la visita medica il modulo N. 18, in uso per le assicurazioni temporanee, mentre a carico dei contraenti sarà esatto un diritto fisso di polizza di £ 2, per le polizze superiori a £ 5.000 si procederà alla visita medica ordinaria e alla stipulazione dei contratti secondo le norme consuete.

Le trasformazioni sarebbero consentite nell'unica forma mista con l'adozione delle tariffe ordinarie a premio unico o a premio annuo.

Circa le provvigioni agli Agenti si propone di corrispondere l'8% sul capitale assicurato sia col premio unico che coi premi successivi, per le polizze fino a lire 5.000. Per le polizze di valore superiore, le provvigioni sarebbero liquidate sul capitale assicurato a premio annuo secondo le norme consuete.

Ulteriori condizioni per la trasformazione sarebbero le seguenti:

- 1° Il contratto persistente dovrà essere di capitale differito.

- 2° - L'età dell'assicurato non dovrà superare 55 anni;
- 3° - I valori di riscatto delle polizze preesistenti saranno assunti come premi unici mentre non si consentirà che siano ritenute in conto dei premi annui;
- 4° - Si consentiranno prestiti sulle nuove polizze, fino alla concorrenza del 75% dei premi unici.
- 5° - I nuovi contratti non saranno soggetti a decadenza per la parte relativa ai premi unici.
- 6° - I contratti preesistenti saranno estinti solo quando siano perfezionati i nuovi contratti.
- 7° - I valori di riscatto dei contratti da estinguere saranno calcolati attribuendo sia ai premi unici costituiti dalle quote di riparto della Cassa che ai premi annui versati, l'interesse del 3 1/2% annuo, se si tratta di contratti di capitale differiti senza controassicurazione, e del 3% se con controassicurazione. In questi conteggi i premi mensili versati saranno ritenuti del valore unitario di Lt. per quota.

Alf

\*  
\* \* \*

Le condizioni delle polizze speciali offerte dagli soci della Cassa Mutua di Torino comprendono la seguente clausola ai N. II e 9 dei due tipi di contratto:

N. II e 9 - L'Istituto può concedere prestiti ad



„interessi anticipati sulle polizze fino alla concorrenza della quota di riparto della Cassa Mutua di Torino impiegata a premio unico presso l'Istituto Nazionale: se pure vi è un beneficiario del contratto di assicurazione è necessario il di lui consenso.»

«Inanzi tutto risulta non dubbio che la concessione dei prestiti è una facoltà che può esercitare l'Istituto e non un diritto degli assicurati: tuttavia sembra opportuno esaminare se le insistenti richieste degli interessati possano in qualche modo essere accolte, avendo riguardo alla necessità di non complicare le operazioni di assicurazioni in corso con operazioni finanziarie che comporterebbero notevole onere amministrativo.

«L'Istituto potrebbe procedere, man mano a seconda dei risultati dell'esperienza, ad accogliere le domande più insistenti degli assicurati, ritenendole come richieste di liquidare anticipatamente i capitali assicurati, col proposito di eliminare dal portafoglio i contratti di più immediata scadenza. Perciò il gruppo dei contratti sui quali si proporrà di iniziare le operazioni di anticipata liquidazione è quello dei contratti a capitale differito con controassicurazione per la durata di 5 anni.

«I valori di risatto relativi sarebbero calcolati ridu-

cedo i capitali assicurati, a termine del patto  $f$  di po-  
lizza, in proporzione dei premi versati e scontando detti  
capitali al 6%.

\*

\*

\*

Terminata la lettura della relazione, il Consiglio  
ed Bonducci invitato dal Presidente, aggiunge qualche  
schiarimento; dopo di che viene adottata la deliberazione  
seguente:

Il Consiglio prende atto della relazione del  
Comitato Permanente sulle condizioni alle quali può  
concedersi la trasformazione di contratti speciali sotto-  
scritti dagli ex soci della Casa Mutua di Torino in po-  
lizza di assicurazioni ordinarie e sulla concessione di anti-  
cipazioni sugli stessi contratti speciali, e delibera quanto  
segue:

OK

1.) Sono autorizzate le trasformazioni dei contratti  
a forme speciali degli ex soci della Casa Mutua Tori-  
nesi di Torino in contratti a tariffa ordinaria, pur-  
che i contraenti sottoscrivano una nuova assicurazione  
a premio annuo per il minimo di capitale di L. 2000;  
che sarà maggiorato col capitale assicurato a premio  
unico;



2°) Se si tratterà di polizze fino a L. 5000 di capitale assicurato complessivamente a premio annuo e a premio unico, per la visita medica si userà il Mod. N. 11 in uso per le assicurazioni temporanee. Da carico dei contraenti sarà la spesa di polizza di L. 2; per le polizze superiori a L. 5000 si procederà alla visita medica ordinaria e alla stipulazione dei contratti secondo le norme consuete;

3°) Le trasformazioni saranno consentite nell'unica forma mista con l'adozione delle tariffe ordinarie a premio unico ed a premio annuo.

4°) Agli Agenti sarà corrisposta per le polizze fino a L. 5000 una provvigione pari all'8% del capitale assicurato, sia col premio unico che coi premi annui. Per le polizze di valore superiore la misura della provvigione sarà normale sul capitale assicurato a premi annui.

5°) Le trasformazioni saranno consentite:

a) agli ex soci della Cassa Pensioni assicurati presso l'Istituto con contratti a capitale differito, che abbiano età non superiore a 55 anni;

b) ai nuovi contratti sarà accreditato sotto forma di premio unico il valore di riscatto delle polizze faccistero;

c) saranno consentiti prestiti sulle nuove polizze, fino alla concorrenza del 75% dei premi unici;

d) i nuovi contratti non saranno soggetti a decadenza per la parte relativa ai premi unici;

e) tali valori di riscatto saranno pari ai montanti dei premi unici, costituiti dalle quote di riparto, e dei premi annui versati, capitalizzati all'interesse del 3 1/2 % annuo, se si tratta di contratti a capitali differiti senza controassicurazione, e al 3% se si tratta di contratti di capitali differiti con controassicurazione. I premi mensili versati saranno accreditati nella misura di L. 1. per quota.

In merito alle richieste di prestiti degli assicurati a forme speciali delibera di autorizzare le liquidazioni anticipate di capitale differito con controassicurazione della durata di cinque anni, quando gli assicurati ne facciano ripetute richieste.

I valori di liquidazione saranno calcolati scontando al 6% i capitali assicurati, ridotti in proporzione dei premi versati, a termini del patto di polizza.

Chf

3. Polizze che non coprono il rischio di guerra.

Il Direttore Generale riferisce che il Comitato Permanente ha esaminato le condizioni in cui vengono a trovarsi quegli assicurati che prestano servizio militare e sono, per le loro polizze, garantiti contro il



rischio speciale di guerra.

Le considerazioni e le conclusioni del Comitato sono riassunte nella seguente relazione:

Non dubbio che se l'assicurato la cui polizza non copre il rischio di guerra, muore sul campo di battaglia o per ferite riportate nel combattimento, l'Isoli, l'Isoli assicuratore non sia tenuto al pagamento del capitale.

Il dubbio si affaccia invece per gli assicurati non coperti da rischio di guerra che muoiono per cause che hanno o si presume possono avere una qualche correlazione col rischio di guerra.

Per stabilire sino a che punto la morte dell'assicurato abbia correlazione col rischio di guerra, non possiamo che ricorrere a due elementi: il luogo del decesso e la causa della morte.

Per quanto concerne il luogo del decesso, possiamo riportarci alla classificazione della zona di guerra, quale risulta dalle norme pubblicate dal Comando Supremo che ripartisce appunto la zona stessa nel seguente modo:

- a) territorio delle operazioni
- b) territorio delle retrovie
- c) territorio delle provincie dichiarate in stato di

guerra non compresa nelle precedenti.

Per la causa di morte, possiamo, con riferimento alle condizioni di polizza dell'Istituto, tener presente che la morte in guerra può incontrarsi:

- a) in combattimento
- b) per ferite riportate combattendo
- c) per malattie contratte in servizio di guerra.

Ponendo mente a tali distinzioni, possiamo dedurre che il rischio di guerra vero e proprio esiste soltanto nella prima zona di guerra - teatro delle operazioni - poiché ivi soltanto si combatte o si stagiona per combattere e si può quindi verificare la morte per combattimento o per ferite riportate combattendo.

Ed è altrove evidente che nel teatro delle retrovie, come in quello delle provincie dichiarato in istato di guerra, il rischio presenta invece un aggravamento minore; in uso infatti la morte non può verificarsi che per malattie, per eventuali accidenti provenienti da bombe, per infortuni e simili.

Ch

Ciò premesso, pare quindi opportuno adottare temperamenti che possano giovare, sia agli effetti della nuova produzione, sia agli assicurati che hanno già po

avute in corso, o contratte con l'Instituto, o provenienti dalle Compagnie cedenti, e che ancora non sono coperti del rischio di guerra, o che non ottennero la copertura perche' richiesta fuori termine, o perche' la polizza non e' in vigore da un anno.

Casi temperamenti potrebbero consistere:

a) nel non fare limitazione alcuna di tempo per l'accettazione del rischio di guerra, in quanto gli assicurati lo chiedano per servizio prestato nelle retrovie o nelle provincie dichiarate in istato di guerra, nel richiedere per la copertura di tale rischio, che comprende la morte dovuta a qualsiasi causa, esclusa quella per ferite riportate combattendo, o per malattie contratte nel territorio delle operazioni, un premio sopra.

Tale sopra-premio non e' naturalmente tecnicamente valutabile, ma per analogia a quanto si e' fatto per il rischio di guerra, potremmo stabilirlo nella misura dell'1% del capitale per gli ufficiali e dello 0.50% per i soldati.

Agli effetti delle polizze in corso provenienti dai portafogli preconstituiti, e' pero' da tener presente che per non poche di esse, esiste la riassicurazione. E' quindi

di opportuno prima di applicare le disposizioni di cui sopra alle polizze del portafoglio preconstituito, di ottenere l'adesione delle Compagnie riassicuratrici.

Ventita la relazione di cui è stata data lettura; il Consiglio, dopo opportuna discussione, accogliendo le conferme proposte del Comitato Permanente, delibera:

Che sia consentita la copertura del rischio di guerra, agli assicurati che prestano servizio nella zona delle regioni, o in quella delle provincie dichiarate in istato di guerra, contro l'applicazione del sovrappremio nella misura dell'1% del capitale assicurato se ufficiali, dello 0.50% se soldati, e in quanto la morte non sia dovuta a ferite riportate combattendo, o a malattie contratte nel territorio delle operazioni.

Tale copertura potrà essere concessa sia sulle nuove polizze da emettersi, sia sulle polizze in corso, contratte con l'Istituto o colle Compagnie cedenti; ma l'applicazione di tali disposizioni è subordinata al consenso delle Compagnie riassicuratrici.

Su proposta del Presidente, questa deliberazione sarà sollecitamente comunicata al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per averne il beneplacito.



4. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate..

Letta la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 10% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Milano

Assicurato: Magliore Felice di anni 33½

Capitale della Compagnia: £ 50.000 £ 50.000

Quota parte Istituto: . 20.000 . 20.000

Categoria: Vita intera premi temporanei durata anni 27 - Commio fisso durata anni 27.

Parere del Consulente medico: Manca la causa di morte del padre dell'assicurato avvenuta all'età di 41 anni, per il resto è accettabile.

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la Compagnia, a differenza di quanto pratica l'Istituto, che limita la copertura del rischio di guerra a £ 10.000 per polizze emesse dopo il 15 maggio 1915, ha esteso la garanzia di tale rischio, a entrambe le polizze per il complessivo capitale di £ 100.000 (nostra quota parte lire 40.000) con un premio unico, del 2% del capitale, trattandosi di appartenenti alla milizia territoriale, e poiché esse in base alle condizioni generali della sua

- 107 -

polizza, copre gratuitamente il rischio di guerra dopo un anno dalla stipulazione del contratto.

## 2) Compagnia Generali

Assicurato: Pizzani Fernando di anni 37

Capitale della Compagnia: L. 30.000

Quota parte Istituto: . 12.000

Categoria: Mista premi decrescenti con invalidità durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII. Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che la Compagnia, contrariamente a quanto pratica l'Istituto e a deroga delle sue stesse precedenti disposizioni (deroga approvata dal Ministero) che limitavano la copertura del rischio di guerra a L. 10.000 in polizza emessa dopo il 15 maggio 1915, con apposita clausola consente di garantire il rischio stesso per il totale capitale della polizza in L. 30.000 (nostra quota parte L. 12.000) con un sovrappremio del 2%, trattandosi di appartenente alla milizia territoriale, purché, in caso di richiamo, ne sia fatta domanda entro 15 giorni dall'entrata in servizio.

Dof

## 3) Compagnia Generali

Assicurato: Chessa Andrea di anni 53



Capitale della Compagnia: L. 18.000

Quota parte Istituto . . . 4.200

Categoria: Vita intera premi temporanei durata  
anni 18

Parere del Consulente medico: per assicurazione  
precedente Rischio da rifiutarsi grave arteriosclerosi  
centrale con lieve insufficienza aortica (?) Cistite ».

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato presen-  
tato all'Istituto, in settembre 1915, a mezzo dell'A-  
genzia Generale di Palermo, una assicurazione del  
capitale di L. 20.000 di categoria Vita intera a premi  
italizi che, in seguito al parere della nostra Comu-  
nità medica (soggetto con grave arteriosclerosi centrale  
con lieve insufficienza aortica (?) Cistite) si ritiene che  
non accettare.

La Compagnia Generali, sottoporre ora in visione  
una polizza del capitale di L. 18.000 di categoria Vita in-  
terea a premi temporanei per anni 18 che per coeren-  
za si ritiene sia da rifiutare.

4) Compagnia di Milano  
Assicurato: Fuso Vincenzo di anni 50  
Capitale della Compagnia: L. 12.000  
Quota parte Istituto: . . . 4.000  
Categoriar. Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre  
 Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre di anni 91 vivente  
 e sano. Madre di anni 75 morta nel 1900 di bronco polmon  
 rite. Due fratelli morti: il primo a 31 anni nel 1900, pare  
 per cardiopatia non diagnosticata in vita, ed il secondo a 67  
 anni di pleurite. L'assicurato si contagiò prima dei 20 anni di  
 Menorragia ed ulcera infettante, cui seguirono adeniti  
 suppurate. Tre anni or sono soffrì di ischialgia per la qua  
 le negli anni 1913/14 fece bagni termali. Il Consulente  
 medico della Compagnia ritiene che la sciatica debba  
 essere stata di origine reumatica non avendo trovato nella  
 l'assicurato residui di essa.

Si è in dubbio per l'accettazione di tal rischio in  
 cessione.

5) Compagnia: D'Orlano Orl  
 Assicurato: Clerk Emilio di anni 41 1/2  
 Capitale della Compagnia: £ 5.000  
 Quota parte Assurato: " 2.000  
 Categoria: Vita intera premi temporanei durata an  
 ni 20

Parere del Consulente medico: Da rimandarsi  
 a guarigione dei disturbi gastrici.

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dato il parere sopra  
 riportato del nostro consulente medico Sig. Dott. Roma



nelli, si ritiene questo rischio da rifiutarsi, non potendo  
l'Istituto rimandarlo a guarigione completa dei disturbi  
gastrici dai quali è presentemente affetto l'assicurato.

### 6) Compagnia Adriatica

Assicurato: Fontana Giovanni di anni 37

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto . . . 4.000

Categoria: Vita intera premi vitalizi

Parere del Consulente medico: il rischio, dall'in-  
sieme, appare "mediocre".

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Nell'aprile 1915  
l'assicurato presentò all'Istituto a mezzo dell'Agenzia  
Generale di Torino, un'assicurazione per il capitale di  
L. 10.000 di forma vita intera a premi vitalizi che, in segui-  
to al parere della nostra Consulenza medica, la quale giudi-  
cò il rischio "mediocre", si ritenne di trasformare in mista  
a 20 anni.

Comunicata la modificazione all'agenzia questa rispo-  
se che il proponente non intendeva assolutamente accetta-  
larla e l'affare passò tra quelli senza seguito.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in visione  
sulla stessa testa una polizza di uguale capitale e cate-  
goria, non accettata dall'Istituto, che per coerenza si  
ritiene sia da rifiutare, anche perché l'assicurato, appar-

- 141

tenente alla *Aspiria* Corribuale, ha richiesto in prope-  
sta la garanzia del rischio di guerra, che la Compagnia  
concede gratuitamente purchè la polizza sia in vigore  
da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

4) Compagnia Adriatica  
Assicurato: Weiss Giorgio di anni 27  
Capitale della Compagnia: L. 30.000  
Quota parte Istituto: „ 12.000  
Categoria: Mista durata 20 anni  
Parere del Consulente medico: Quasi buono.  
Conclusioni dell'Ufficio VIII. L'assicurato ha in-  
corso coll'Istituto la polizza N. 69989 stipulata il 13 di  
tembre 1915, per il capitale di L. 10.000 di categoria Vita  
Intera a premi vitalizi, per la quale fu richiesta la co-  
pertura immediata del rischio di guerra, trattandosi di Co-  
sente Medico in servizio volontario.

La stessa Compagnia Adriatica, sottopone ora in  
cessione, sulla stessa testa una polizza del capitale di lire  
30.000 di categoria mista durata 20 anni che dal lato sanita-  
rio sarebbe accettabile.

È può da avvertire che essa include la garanzia  
immediata del rischio di guerra, per l'intero capitale  
di L. 30.000 (nostra quota parte L. 12.000) con sopra pre-  
mio del 3% del capitale. Sicchè, se l'Istituto ac-

cettasse la presente cessione venisse a garantire, contra-  
riamente alle disposizioni in uso che limitano la  
copertura del rischio di guerra a £10.000 per polizze es-  
muse dopo il 15 maggio 1915, £42.000 di capitale.

8) Compagnia Adriatica

Assicurato: Negri Macedonio di anni 53

Capitale della Compagnia: £15.000

Quota parte Istituto: 6.000

Categoria: Vita intera premi temporanei durata  
20 anni.

Parere del Consulente medico: per assicurazione  
presentata nell'agosto 1915 mediocre (piuttosto gras-  
so, arteriosclerosi centrate iniziate).

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato per-  
sino all'Istituto in agosto 1915, a mezzo dell'Agenzia Ge-  
nerale di Parma, un'assicurazione di rendita di sopravi-  
venza che in seguito al parere della nostra consulenza  
medica la quale giudicò il rischio mediocre, (piuttosto  
grasso, arteriosclerosi centrate iniziate) si ritenne di tra-  
sferire in doppia mista durata 15 anni.

Comunicata la modificazione all'Agenzia, questa  
rispose che l'interessato non l'accettava, e l'affare passò  
tra quelli senza seguito.

La Compagnia Adriatica sottopone ora in cessione

sulla stessa testa una polizza del capitale di L. 15.000 di categoria Vita intera a premi temporanei che, per corronza si ritiene debba rifiutarsi.

9) Compagnia Adriatica

Assicurato: Carlo Angelo di anni 28

Capitale della Compagnia - L. 35.000 - L. 35.000

Quota parte Tabulato: " 14.000 - " 14.000

Categoria: Vita intera premi temporanei durata anni 20

" Mista durata 20 anni

Parere del Consulente medico: Accettabile

Conclusioni dell'Ufficio VII: Dal lato sanitario il rischio sarebbe accettabile. È però da avvertire che l'assicurato, per quanto dichiarato inabile al servizio militare, per deficienza toracica e nervi condiziona, ha richiesto, in vista forse di una probabile revisione dei informati della sua classe, la garanzia del rischio di guerra, coll'addizionale del 2 per mille del capitale che ha effetto purchè la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

Del

Vicché se l'assicurato venisse dichiarato idoneo e chiamato in servizio militare fra 3 mesi circa, l'Ufficio vi troverebbe esposto colla sola addizionale del 2 per mille.

10) Compagnia Adriatica

Assicurato: Marincola Carlo Orlando di anni 36



Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: . . . 20.000

Categoria: Effetti multipli durata 25 anni

Parere del Consulente medico: per assicurazione pro-  
cedente Mediceo. (Luce progressiva)

Conclusioni dell'Ufficio VIII. L'assicurato propose  
all'Istituto, nel settembre 1915, a mezzo dell'Agenzia Gene-  
rale di Corino un'assicurazione del capitale di lire  
50.000 di categoria mista durata 25 anni. Sotto po-  
sta l'assicurazione al giudizio dell'On. Comitato di  
accettazione rischi, questi, per la luce sofferta dal pro-  
ponente, manifestò il desiderio che venisse sottoposta  
ad una visita di controllo per la quale fu incaricato, pri-  
ma il prof. Cecioni di Corino, che non ha eseguito, e  
poi il nostro Consulente centrale prof. Sargenti. I ri-  
sultati della nuova visita passata da questo ultimo sa-  
nitario, indussero a stabilire che tuttora esistevano nel-  
l'assicurato tracce della luce sofferta. In seguito a tali  
risultati, il Comitato stesso deliberò di offrire al propo-  
nente la stipulazione di una polizza di capitale differi-  
tato con facoltà di commutarlo, fra un anno, previa nuova  
visita medica con esito favorevole, in una mista a 20 an-  
ni.

Tale offerta non ebbe favorevole accoglienza dall'in-  
teressato e l'affare passò tra quelli senza seguito.

113

La Compagnia Adriatica sottopone ora in cessione sulla stessa testa una polizza dello stesso capitale proposta all'Istituto, di categoria Effetti multipli durata 25 anni. Dall'incarico di essa risulta che l'assicurato venne sottoposto, nel novembre scorso, alla visita di due distinti sanitari nelle persone dei signori D. Rossi car. Vincenzo e Belluschi car. Luigi di Torino, i quali, secondo apparire dai certificati medici da loro redatti, si trovano concordi nel dichiarare il soggetto « sano, forte e senza alcuna manifestazione della sifilide sofferta ».

Per coerenza però si ritiene che il rischio sia da rifutare, anche perché il proponente appartiene alla Azienda Comunitaria, per la quale la Compagnia, a differenza dell'Istituto, concede la copertura gratuita del rischio di guerra, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi.

11/ Compagnia Adriatica

Assicurato: Greco Eugenio di anni 38

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: . 2.000

Categoria: Mista durata anni 15

Parere del Consulente medico: « sta rimanendosi a sei mesi: vedi esame dell'apparato respiratorio e genitali ».

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato ha in

corse con l'Adriatico le seguenti assicurazioni:

Compagnia Popolare,	L. 152.500
Prima Ungherese,	22.000
Ancora,	<u>235.000</u>
Totale L. 409.500	

La Compagnia Adriatica, sottopone ora in cessione sulla stessa testa una polizza del capitale di L. 5.000 (nostra quota parte L. 2.000) di categoria mista durata anni 15.

Sottoposta la cessione al giudizio dell'On. Comitato di accettazione rischi, questi la giudicò non accettabile (soggetto gracile, con movimenti respiratori non regolari e gonfiamento scadeute; padre morto a 58 anni, nel 1899 di erisipela; madre morta a 30 anni, nel 1881 di bronco polmonite agli apici) invitando l'Ufficio di esami, a rivedere i precedenti contratti provenienti da portafogli ceduti, per meglio rendersi conto di tutto l'andamento nei riguardi dell'avvenuta accettazione per parte delle Compagnie.

Esaminati infatti i certificati riguardanti le precedenti visite mediche passate dal Sig. Greco per conto delle Compagnie Popolare, Prima Ungherese, ed Ancora, non si rilevarono sconcertanze con i risultati di quello che ora ci viene trasmesso in copia dall'Adriatica.



47

Anche i fiduciari delle Compagnie predette, hanno rilevato la gravità dell'assicurato, le malattie pregresse, il genilizio scadente, ma in massima si sono dichiarati favorevoli per l'accettazione proposta.

Resterebbe ora il rischio di guerra che il Signor Greco, per quanto riformato per deficienza toracica, ha richiesto in proposta, nell'eventualità di poter essere soggetto a nuova visita, dichiarato idoneo, e chiamato alle armi nella milizia territoriale, per la quale la Compagnia, a differenza dell'Istituto, concede la copertura gratuita del rischio stesso, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi della chiamata in servizio militare.

Tale richiesta fatta in proposta e da ritenersi come condizione di contratto, e perciò l'Istituto si troverebbe esposto senza alcun sovrappremio qualora l'assicurato venisse dichiarato idoneo e chiamato alle armi fra 4 mesi circa. Ma per considerazioni diverse di opportunità, si sarebbe di avviso di non rifiutare la presente cessione.

Cif

## 12) Compagnia Adriatica

Assicurato	Età	Capitale Compagnia	Quota Istituto	Categoria	Quota	Parere del Consulente medico del I° Istituto
Castiglione Felice	38	10.000	4.000	Mista	15	Medico accettabile
Alliata Carlo	38	30.000	12.000	Effetti multipli	25	accettabile
Tobili Elia	40	20.000	8.000	"	25	"
Beccalossi Angelo	29	50.000	20.000	termini fissi	21	"

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Dal lato sanitario la cessione delle presenti polizze sarebbe accettabile.

È da avvertire però che i prefati assicurati appartengono alla milizia territoriale, per la quale la Compagnia concede la garanzia gratuita del rischio di guerra, senza limite di somma, purché la polizza sia in vigore da almeno sei mesi dalla chiamata alle armi; tale concessione non è ora in relazione con quanto venne precedentemente deliberato dal nostro C. Consiglio di Amministrazione, nel senso di applicare un soprapremio anche per coloro che appartengono alla Milizia Territoriale.

Per ragioni di coerenza si ritiene che tali cessioni siano da rifiutare.

Il Consiglio delibera per l'accettazione della

119  
cessione 10% dei seguenti rischi:

1) Compagnia: Adriatica  
Assicurato: Giacoli Emilio di anni 53  
Capitale della Compagnia: £ 4.000  
Quota parte Istituto: „ 1.600  
Categoria: Termine fisso durata anni 15  
Parere del Consulente medico: Tra buoni e mediocri  
Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 43 anni, nel 1900, di polmonite da influenza. Madre morta a 60 anni, nel 1882, di malattia nervosa. Un fratello di anni 52 morto, non si precisa l'epoca, di polmonite acuta. Un fratello di anni 48 ed una sorella di anni 43 viventi e sani. L'assicurato risulta in ottime condizioni di salute, tanto che il fiduciario della Compagnia nelle sue conclusioni dichiara « assolutamente favorevole il risultato dell'esame ».

Si propende per l'accettazione anche perché trattasi di assicurazione a termine fisso durata 15 anni.

2) Compagnia Milano  
Assicurato: Lenzi Carlo di anni 43  $\frac{1}{2}$   
Capitale della Compagnia: £ 5.000  
Quota parte Istituto: „ 2.000  
Categoria: Termine fisso durata 20 anni  
Parere del Consulente medico: Tra buoni e me,

diore (V. gentilizio)

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato pro-  
prio all'Istituto, nel febbraio 1914, a mezzo dell'A-  
genzia Generale di Genova, una assicurazione del capi-  
tale di L. 10.000 di categoria mista durata 25 anni  
che in seguito al parere della nostra Consulenza me-  
dica la quale dichiarò il rischio «quasi buono» (man-  
nosi - padre morto improvvisamente a 53 anni - Ma-  
dre morta a 55 anni di malattia non precitata, ora  
severamente) si ritenne di ridurre il differimento da  
25 a 20 anni.

Comunicata la modificazione all'agenzia questa  
rispose che l'assicurato l'avrebbe accettata e l'Isti-  
tuto dette corso all'emissione della relativa polizza che  
presentemente risulta in vigore.

La Compagnia Milano, sottopone ora in cessione  
sulla stessa testa una polizza del capitale di L. 5.000 di  
categoria Termine fisso a 20 anni. Esaminato il cer-  
tificato medico ad essa inchiuso risulta, a modifica-  
zione di quanto venne dichiarato in quello dell'Isti-  
tuto, che il padre morì di «paralisi cardiaca».

Null'altro vi è di cambiato nello stato di fami-  
glia e personale dell'assicurato, e quindi si ritiene  
il rischio accettabile anche perché trattasi di un ter-  
mine fisso.

3) Compagnia d'Orlano

Assicurato: Pasio Domenico di anni 29

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria: Meista durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e mediere.

Conclusioni dell'Ufficio M: Padre morto a 52 anni di cancro. Madre morta a 64 anni, di polmonite.

L'assicurato ebbe, in epoca non precisata, febbre tifoidea della durata di 3 o 4 settimane. Attualmente soffre di vene varicose alla gamba sinistra per le quali venne informato dal servizio militare.

Il Consulente medico della Compagnia dichiara l'assicurazione Buona, aggiungendo: « Non dico otti, ma solo per l'esistenza delle vene varicose, per quanto sia convincentissimo che esse, o le loro eventuali conseguenze possono compromettere la vita dell'assicurato. »

Si propende per l'accettazione.

*[Signature]*

4) Compagnia d'Orlano

Assicurato: Giulio Nicola di anni 41 1/2

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota Istituto: L. 4.000

Categoria: Meista durata anni 20

Parere del consulente medico: Era buono e mediere.



Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato sembra di costituzione forte e robusta; è però grasso come lo denotano le misure somatiche.

Si ritiene il rischio non accettabile.

5) Compagnia Generali

Assicurato: Palmieri Pietro di anni 35

Capitale della Compagnia: £ 15.000

Quota parte Istituto: 6.000

Categoria: Effetti multipli con invalidità durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: Tra buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato appare robusto e sano. Nel genitorologio risulta che il padre è morto a 33 anni nel 1886, per tubercolosi acquisita.

Dato tale precedente, si è in dubbio per l'accettazione del rischio.

6) Compagnia Generali

Assicurato: Gasparini Romano di anni 41

Capitale della Compagnia £ 8.000

Quota parte Istituto .. 3.200

Categoria: 1/2 mista - 1/2 termine fisso durata 19 anni

Parere del Consulente medico: Tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato sembrerebbe sano: È grasso, come lo indicano le misure somatiche. Nel di lui stato di famiglia risulta una sorella morta a 30 anni, nel 1905 di tubercolosi polmonare.

Dato tale precedente si è in dubbio per l'accettazione del rischio.

### 4) Compagnia Generali

Assicurato: Spomi Cesare di anni 47

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Versata: 4.000

Categoria: Effetti multipli durata 22 anni

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 60 anni, di cardiopalma. Madre di anni 67 vivente e sana. Due fratelli di anni 40 e 43, e due sorelle di anni 45 e 42 viventi e sani.

L'assicurato dichiara al fiduciario della compagnia di non avere avuto malattie, mentre il medico di famiglia accerta di averlo curato nel corso degli anni 1914 e 1915 per due o tre volte, l'ultima delle quali nell'agosto 1915, per disturbi dovuti a ipercloridria, ora scomparsa. Null'altro risulta a carico del proponente che apparirebbe sano con toni cardiaci netti, chiari e puri.

Uff

Si è in dubbio per l'accettazione di questo rischio dato il precedente paterno.



8) Compagnia: Generali  
Assicurato: Menzi Giuseppina di anni 42  
Capitale della Compagnia: L. 10.000  
Quota parte Istituto: " 4.000  
Categoria: Mista premi decrescenti durata anni 20  
Parere del Consulente medico: Era quasi buono e  
mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VII: Padre morto a 60 anni,  
nel 1900, di inselazione. Madre morta a 54 anni, nel 1895, di  
bronchite e pneumonite. Un fratello morto a 28 anni, nel  
1893, di pleurite. Due sorelle morte: una a 31 anni, nel  
1894 di eclampsia puerperale; l'altra a 34 anni, non sa pre-  
cisare l'epoca, di febbre puerperale.

L'assicurato sembrerebbe sano e robusto, ma si è in  
dubbio per l'accettazione della sua polizza in cessione, dati  
i precedenti di famiglia.

9) Compagnia: Generali  
Assicurato: Proto Girolamo Pietro Carmelo di an-  
ni 40.  
Capitale della Compagnia: L. 30.000  
Quota parte Istituto: " 12.000  
Categoria: Effetti multipli con invalidità durata 20 anni.  
Parere del Consulente medico: Era buono e me-  
diocre?

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 49 anni, nel 1890, di emorragia cocciale. Madre morta a 54 anni, nel 1909, di calcobasi epatica. Un fratello di 27 anni morto in guerra nel 1915. Un fratello di anni 35 e tre sorelle di anni 31, 38, 43 viventi ed in buona salute.

L'assicurato, secondo quanto apparirebbe dal certificato del medico di famiglia, ebbe 5 o 6 anni fa una faringite acuta, guarita perfettamente.

Attualmente risulterebbe sano: è però grasso come lo indicano le misure somatiche.

Ci è in dubbio per l'accettazione di questo rischio in cessione per il gentilizio poco longevo e la tendenza alla pinguedine.

---

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza?

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

*L. Boni*

*Amplio*

Il Consigliere Segretario, *apertore*

*Lojmin*

